

DIRITTO E POLICY DEI NUOVI MEDIA

Direttori

Oreste POLLICINO
Università Commerciale “Luigi Bocconi”

Giovanni Maria RICCIO
Università degli Studi di Salerno

Comitato scientifico

Lelio ALFONSO
RCS Mediagroup

Ernesto APA
Portolano Cavallo Studio Legale

Lionel BENTLEY
University of Cambridge

Pasquale COSTANZO
Università degli Studi di Genova

Marco CUNIBERTI
Università degli Studi di Milano

Giuseppina D’AGOSTINO
York University

Carlo MELZI D’ERIL
ACCMS Studio Legale

Filippo DONATI
Università degli Studi di Firenze

Giuseppe Franco FERRARI
Università Commerciale “Luigi Bocconi” di
Milano

Tommaso Edoardo FROSINI
Università degli Studi
Suor Orsola Benincasa di Napoli

Fiona MACMILLAN
Birkbeck College London

Roberto MASTROIANNI
Università degli Studi di Napoli
“Federico II”

Andrea Maria MAZZARO
M&M Counsel – Avvocati e Commercialisti

Giovanni PASCUZZI
Università degli Studi di Trento

Giovanni PITRUZZELLA
Presidente dell’Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato

Franco PIZZETTI
Università degli Studi di Torino

Francesco PORTOLANO
Portolano Cavallo Studio Legale

Yves POULLET
Université de la Fédération
Wallonie-Bruxelles

Stefano QUINTARELLI
Informatico e *blogger*

Vittorio RAGONESI
Corte Suprema di Cassazione

Antonio RUGGERI
Università degli Studi di Messina

Guido SCORZA
Scorza Riccio & Partners

Salvatore SICA
Università degli Studi di Salerno

Andrea Renato SIROTTI GAUDENZI
Studio Legale Sirotti Gaudenzi

Gerald SPINDLER
Georg-August Universität Göttingen

Pasquale STANZIONE
Università degli Studi di Salerno

Nicole STREMLAU
University of Oxford

Giulio Enea VIGEVANI
Università degli Studi di Milano–Bicocca

DIRITTO E POLICY DEI NUOVI MEDIA

La Collana “Diritto e Policy dei Nuovi Media” ha come obiettivo primario quello di raccogliere volumi monografici di carattere scientifico che esplorino, con metodo comparatistico e con vocazione transnazionale, i *trend* di evoluzione (e di involuzione) del rapporto tra regolamentazione giuridica ed assetto dei media che caratterizzano non soltanto l’esperienza italiana, ma anche quella di ordinamenti stranieri, siano essi parte o meno dell’Unione europea. Uno dei fili conduttori che contraddistinguono i volumi pubblicati in Collana è l’attenzione alle modalità di protezione dei diritti fondamentali nelle nuove piattaforme tecnologiche ed alle delicate operazioni di bilanciamento che spettano ai giudici nazionali ed europei.

In “Diritto e Policy dei Nuovi Media” sono pubblicate opere di alto livello scientifico, anche in lingua straniera per facilitarne la diffusione internazionale.

I direttori approvano le opere e le sottopone a referaggio con il sistema del « doppio cieco » (« *double blind peer review process* ») nel rispetto dell’anonimato sia dell’autore, sia dei due revisori che sceglie: l’uno da un elenco deliberato dal comitato di direzione, l’altro dallo stesso comitato in funzione di revisore interno.

I revisori rivestono o devono aver rivestito la qualifica di professore universitario di prima fascia nelle università italiane o una qualifica equivalente nelle università straniere.

Ciascun revisore formulerà una delle seguenti valutazioni:

- a) pubblicabile senza modifiche;
- b) pubblicabile previo apporto di modifiche;
- c) da rivedere in maniera sostanziale;
- d) da rigettare;

tenendo conto della: a) significatività del tema nell’ambito disciplinare prescelto e originalità dell’opera; b) rilevanza scientifica nel panorama nazionale e internazionale; c) attenzione adeguata alla dottrina e all’apparato critico; d) adeguato aggiornamento normativo e giurisprudenziale; e) rigore metodologico; f) proprietà di linguaggio e fluidità del testo; g) uniformità dei criteri redazionali.

Nel caso di giudizio discordante fra i due revisori, la decisione finale sarà assunta dai direttori, salvo casi particolari in cui i direttori medesimi provvederanno a nominare tempestivamente un terzo revisore a cui rimettere la valutazione dell’elaborato. Le schede di valutazione verranno conservate, in doppia copia, in appositi archivi.

Il termine per la valutazione non deve superare i venti giorni, decorsi i quali i direttori della collana, in assenza di osservazioni negative, ritengono approvata la proposta.

Sono escluse dalla valutazione gli atti di convegno, le opere dei membri del comitato e le opere collettive di provenienza accademica. I direttori, su loro responsabilità, possono decidere di non assoggettare a revisione scritti pubblicati su invito o comunque di autori di particolare prestigio.

Verso un Internet Bill of Rights

a cura di

Marco Bassini
Oreste Pollicino

Contributi di

Marco Bassini
Marco Bellezza
Luca Belli
Carlo Blengino
Valerio Lubello
Carlo Melzi d'Eril
Lorenzo Nannipieri
Oreste Pollicino
Monica Alessia Senior
Giulio Enea Vigevani
Nicolò Zingales



Copyright © MMXV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-8790-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2015

Indice

- 9 Introduzione
Marco Bassini, Oreste Pollicino

Parte I

La consultazione pubblica sulla bozza di Dichiarazione dei diritti in Internet

- 13 Dichiarazione dei diritti in Internet
- 21 Le tecnologie avanzano, le norme passano ma le costituzioni rimangono
Marco Bassini
- 31 Carta dei diritti di Internet. La complessità del presente e le opportunità del futuro
Marco Bellezza
- 37 Dichiarazione dei diritti in Internet. *Cuius regio eius religio?*
Luca Belli
- 43 Non i diritti in Internet, ma Internet nei diritti
Carlo Blengino
- 51 Ancora sulla Dichiarazione dei diritti di Internet. Riflessioni sparse in tema di anonimato
Carlo Melzi d'Eril, Giulio Enea Vigevani

- 55 Sulla bozza della Dichiarazione dei diritti in Internet. Alcune annotazioni critiche
Lorenzo Nannipieri
- 69 La forma della Dichiarazione dei diritti in Internet
Monica Alessia Senor
- 73 Mettiamo la Dichiarazione dei Diritti in Internet in prospettiva. Diritti e piattaforme
Nicolo' Zingales
- 81 Consultazione pubblica sulla bozza della Dichiarazione dei diritti in Internet. Documento di sintesi
Marco Bassini, Marco Bellezza, Luca Belli, Carlo Blengino Carlo Melzi d'Eril, Oreste Pollicino, Monica Alessia Senor Giulio Enea Vigevani, Nicolò Zingales
- 103 Audizione del 26 marzo 2015, presso la Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet della Camera dei Deputati
Marco Bassini

Parte II
La Dichiarazione dei diritti in Internet
Primi bilanci a caldo

- 113 Dichiarazione dei diritti in Internet
- 121 Appunti brevi sulla Dichiarazione dei diritti in Internet
Valerio Lubello
- 129 Conclusioni
Marco Bassini, Oreste Pollicino
- 135 Gli autori

Introduzione

MARCO BASSINI, ORESTE POLLICINO

La scelta di istituire una Commissione per i diritti e i doveri relativi a Internet a composizione tecnico-politica, incaricata di elaborare un documento che racchiudesse un'articolata enunciazione dei diritti che dalla rete hanno tratto nuove opportunità di esercizio come occasioni di minaccia, ha suscitato reazioni contrapposte nel dibattito pubblico.

Se, per un verso, l'iniziativa è stata accolta come segno del giungere a maturazione di una a lungo auspicata sensibilità da parte delle istituzioni parlamentari per il diritto di Internet, per altro verso è stata, forse troppo superficialmente, accusata di costituire un tentativo, non nuovo, della politica di esercitare un maggiore controllo sulla rete, ad onta della spesso conclamata natura libertaria del web.

Oltre a queste, altre meno radicali posizioni sono maturate all'esito di un *iter* complesso, che ha visto dapprima sottoposta a consultazione pubblica la bozza di Dichiarazione dei diritti in Internet consegnata dalla Commissione nel mese di ottobre, e successivamente confezionata la sua versione finale con alcuni emendamenti.

Il tema della tutela dei diritti fondamentali su Internet sembra aver fatto breccia, negli ultimi anni, anche in diversi studiosi del diritto costituzionale, sottraendo a tecnocrati e specialisti il monopolio scientifico in questo settore.

L'attenzione che, come cultori della scienza costituzionale e del diritto di Internet, in combinazione fra loro, dedichiamo da alcuni anni allo studio di questi temi ci ha così spinti a cogliere l'occasione di una riflessione più approfondita e complessa, che fruisse delle straordinarie potenzialità della comunità scientifica che negli anni si è riunita intorno a MediaLaws, piattaforma di discussione e analisi critica del diritto e delle policy dei nuovi media.

Gli sforzi che hanno portato all'idea di questo volume si sono tradotti prima di tutto nella raccolta di una serie di riflessioni che

analizzassero a trecentosessanta gradi il contenuto e gli obiettivi della Dichiarazione, poi confluiti in un contributo unitario con il quale MediaLaws ha partecipato alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione e che è stato presentato in sede di audizione alla Camera dei Deputati il 26 marzo scorso.

Preziosa occasione di confronto è derivata inoltre dal seminario, che ha avuto luogo il 16 marzo presso l'Università Bocconi sul tema "Una Costituzione per Internet?" che ha visto relatori gli autori dello studio e come ospiti d'eccezione il prof. Roberto Mastroianni e la prof.ssa Giovanna De Minico, quest'ultima nella sua veste di componente della Commissione per i diritti e i doveri relativi a Internet.

A loro va il nostro ringraziamento per aver contribuito a un lavoro che ha suscitato l'apprezzamento da parte della Commissione. Ma il nostro personale, sincero ringraziamento non può non andare, inoltre, a coloro che hanno permesso un'occasione così importante di confronto come quella rappresentata dall'audizione del 26 marzo 2015: la presidente della Camera dei Deputati On.le Laura Boldrini, il presidente della Commissione per i diritti e i doveri relativi a Internet Prof. Stefano Rodotà e la dott.ssa Anna Masera, capo dell'Ufficio Stampa e Responsabile della Comunicazione della Camera dei Deputati.

I contributi che trovano spazio nel presente volume sono stati consegnati nel corso dell'*iter* di consultazione pubblica della Dichiarazione dei diritti in Internet e immediatamente a seguito della presentazione della versione definitiva del medesimo documento, e sono stati pubblicati sulle piattaforme MediaLaws e Diritti Comparati che hanno permesso una larga circolazione, stimolando il dibattito e allargandone spazi e orizzonti.

PARTE I

LA CONSULTAZIONE PUBBLICA
SULLA BOZZA DI DICHIARAZIONE
DEI DIRITTI IN INTERNET

Dichiarazione dei diritti in Internet

Bozza¹

Preambolo

Internet ha contribuito in maniera decisiva a ridefinire lo spazio pubblico e privato, a strutturare i rapporti tra le persone e tra queste e le Istituzioni. Ha cancellato confini e ha costruito modalità nuove di produzione e utilizzazione della conoscenza. Ha ampliato le possibilità di intervento diretto delle persone nella sfera pubblica. Ha modificato l'organizzazione del lavoro. Ha consentito lo sviluppo di una società più aperta e libera. Internet deve essere considerata come una risorsa globale e che risponde al criterio della universalità.

L'Unione europea è oggi la regione del mondo dove è più elevata la tutela costituzionale dei dati personali, esplicitamente riconosciuta dall'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali, che costituisce il riferimento necessario per una specificazione dei principi riguardanti il funzionamento di Internet, anche in una prospettiva globale.

Questa Dichiarazione dei diritti in Internet è fondata sul pieno riconoscimento di libertà, eguaglianza, dignità e diversità di ogni persona. La garanzia di questi diritti è condizione necessaria perché sia assicurato il funzionamento democratico delle Istituzioni, e perché si eviti il prevalere di poteri pubblici e privati che possano portare ad una società della sorveglianza, del controllo e della selezione sociale. Internet si configura come uno spazio sempre più importante per l'autorganizzazione delle persone e dei gruppi e come uno strumento essenziale per promuovere la partecipazione individuale e collettiva ai processi democratici e l'eguaglianza sostanziale.

1. Testo elaborato dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet costituita presso la Camera dei deputati.

I principi riguardanti Internet tengono conto anche del suo configurarsi come uno spazio economico che rende possibili innovazione, corretta competizione e crescita in un contesto democratico.

Una Dichiarazione dei diritti di Internet è strumento indispensabile per dare fondamento costituzionale a principi e diritti nella dimensione sovranazionale.

Art. 1

Riconoscimento e garanzia dei diritti

Sono garantiti in Internet i diritti fondamentali di ogni persona riconosciuti dai documenti internazionali, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dalle costituzioni e dalle leggi.

Tali diritti devono essere interpretati in modo da assicurarne l'effettività nella dimensione della Rete.

Il riconoscimento dei diritti in Internet deve essere fondato sul pieno rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza e della diversità di ogni persona, che costituiscono i principi in base ai quali si effettua il bilanciamento con altri diritti.

Art. 2

Diritto di accesso

Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.

Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda sistemi operativi, software e applicazioni.

L'effettiva tutela del diritto di accesso esige adeguati interventi pubblici per il superamento di ogni forma di divario digitale — culturale, infrastrutturale, economico — con particolare riferimento all'accessibilità delle persone con disabilità.

Art. 3
Neutralità della Rete

Ogni persona ha il diritto che i dati che trasmette e riceve in Internet non subiscano discriminazioni, restrizioni o interferenze in relazione al mittente, ricevente, tipo o contenuto dei dati, dispositivo utilizzato, applicazioni o, in generale, legittime scelte delle persone.

La neutralità della Rete, fissa e mobile, e il diritto di accesso sono condizioni necessarie per l'effettività dei diritti fondamentali della persona. Garantiscono il mantenimento della capacità generativa di Internet anche in riferimento alla produzione di innovazione. Assicurano ai messaggi e alle loro applicazioni di viaggiare online senza discriminazioni per i loro contenuti e per le loro funzioni.

Art. 4
Tutela dei dati personali

Ogni persona ha diritto alla protezione dei dati che la riguardano, per garantire il rispetto della sua dignità, identità e riservatezza.

I dati personali sono quelli che consentono di risalire all'identità di una persona e comprendono anche i dati identificativi dei dispositivi e le loro ulteriori elaborazioni, come quelle legate alla produzione di profili.

I dati devono essere trattati rispettando i principi di necessità, finalità, pertinenza, proporzionalità e, in ogni caso, prevale il diritto di ogni persona all'autodeterminazione informativa.

I dati possono essere raccolti e trattati solo con il consenso effettivamente informato della persona interessata o in base a altro fondamento legittimo previsto dalla legge. Il consenso è in via di principio revocabile. Per il trattamento di dati sensibili la legge può prevedere che il consenso della persona interessata debba essere accompagnato da specifiche autorizzazioni.

Il consenso non può costituire una base legale per il trattamento quando vi sia un significativo squilibrio di potere tra la persona interessata e il soggetto che effettua il trattamento.

Sono vietati l'accesso e il trattamento dei dati personali con finalità anche indirettamente discriminatorie.